

Omelia Messa "Ottava di Natale - Circoncisione del Signore" (Lc 2, 18-21)

1 gennaio 2022 - anno liturgico C - Lezionario Ambrosiano

don Bruno Borelli

[trascritta verbatim - non revisionata dall'autore]

Sia lodato Gesù Cristo.

Ieri abbiamo chiuso l'anno vecchio con il canto del *Te Deum* di ringraziamento, quindi con spirito di riconoscenza e di ringraziamento al Signore; oggi iniziamo il nuovo anno con il canto del *Veni Creator Spiritus*.

Questo giorno noi lo usiamo per rapportarci un po' con il classico augurio del "buon anno" e con il classico programma di un "anno nuovo di vita nuova", diciamo così. Però, il buono e il nuovo deve essere prima di tutto dentro di noi. Sarà sicuramente un anno buono, del "buon anno", non se tutto andrà bene - perché questa è un po' una pia illusione - ma se saremo buoni, se avremo davvero nel cuore e nella mente dei buoni sentimenti, dei buoni pensieri; i sentimenti e i pensieri del Cuore di Cristo, come ci ha detto Paolo.

Ricordiamoci che essere buoni non vuol dire essere buonisti. Per essere buoni non bisogna essere buonisti; c'è una bella differenza. Il buonista è spesso un ipocrita, è un incoerente, un interessato che vuole apparire buono senza essere buono e che strumentalizza la bontà per la sua gloria o per finalità politiche. Anche in famiglia il buonismo non va bene perché è diseducativo e crea a volte anche delle forti ingiustizie.

Ci vuole la vera bontà e la vera bontà si unisce alla verità e alla giustizia. La vera bontà deve andare d'accordo con la verità e con la giustizia. Allora, bisogna valutare bene che la nostra bontà sia regolata nella verità e nella giustizia. Bisogna fare un buon discernimento perché nella nostra bontà ci siano sempre l'occhio della verità e l'occhio della giustizia, che guidano veramente bene la bontà.

Anche quando facciamo una donazione di bontà stiamo molto attenti. Ricordiamoci che certe organizzazioni umanitarie, filantropiche non sono molto trasparenti nei loro bilanci economici; tante volte le offerte vanno a finire per mantenere la stessa organizzazione che non per i fini umanitari. E queste organizzazioni appoggiano politiche a volte immorali - come quella dell'aborto - sotto coperture di solidarietà e di emergenza o politiche e missioni negative, sbagliate anche se fanno qualcosa di bene. Le offerte, le beneficenze, le donazioni di bontà che faremo nel nuovo anno dobbiamo destinarle soprattutto alle nostre organizzazioni cattoliche, che in tante parti del mondo soffrono veramente persecuzione e mancanza di mezzi. Offriamole per le nostre Congregazioni missionarie così che siamo sicuri che vanno a finire nelle mani oneste e buone dei nostri missionari per fabbricare il bene e l'utile, ciò che è giusto e buono, le opere sociali, concrete, verificabili, vere opere di carità e di assistenza sanitaria ed economica nei paesi poveri per le persone che sono veramente povere e non per truffatori o imbrogliatori o approfittatori.

Quello che vale per il buono del "buon anno" deve valere anche per il nuovo "dell'anno nuovo vita nuova". Entriamo nell'anno nuovo e dobbiamo anche

constatare che siamo invecchiati di un anno. Questo vale non solo per l'età e per il fisico, ma spesso vale purtroppo anche per lo spirito, che invecchia. San Paolo dice che in noi c'è un *"uomo vecchio"*, che purtroppo ogni anno invecchia sempre di più e sono i vizi che lo fanno invecchiare: i vizi, i peccati provocano l'invecchiamento dell'anima, che è più importante di curare l'invecchiamento del corpo.

Al contrario, la preghiera, la Messa, i Sacramenti ci tengono nuovi, ci tengono sempre giovani, fanno nascere e crescere in noi *"l'uomo nuovo"* che è Cristo Gesù e la vita nuova che è la vita cristiana.

Per cui sarebbe una bella cosa se noi oggi formulassimo un pensiero di una particolare novità spirituale, soprattutto di tipo religioso, da mettere in questo nuovo anno così che sia anche e diventi già adesso una promessa, un proposito, un impegno preciso fino al punto che magari potremmo ricordare il 2022 come l'anno in cui ci siamo rinnovati in qualche cosa, direi soprattutto dal punto di vista religioso, un anno in cui abbiamo fatto un rinnovamento spirituale particolare. Allora sì veramente l'anno nuovo sarà caratterizzato da una significativa vita nuova, da una novità religiosa spirituale da mettere nella nostra devozione, nella nostra fede. Sarà veramente un anno nuovo, se metteremo proprio una novità spirituale e religiosa nella nostra vita; allora, sarà sì veramente una vita nuova. Non vi suggerisco nulla, ognuno si faccia ispirare dallo Spirito Santo per vedere se può mettere qualcosa di nuovo nella sua vita religiosa.

Il primo giorno dell'anno lo vediamo anche come l'inizio di un cammino e tra gli auguri tradizionali si dice anche questo: *"buona fine"* e *"buon inizio"*. La fine l'abbiamo fatta; ora c'è un buon inizio.

Quando si inizia un percorso, si parte per un viaggio, si devono consultare due cose, sostanzialmente: una cartina stradale, una mappa geografica e poi ci si affida a un navigatore satellitare che ci accompagna.

Allora, cosa possiamo pensare? Pensiamo che la nostra cartina stradale in senso morale, religioso, spirituale è la Parola di Dio, è la Bibbia, è il Catechismo. Dobbiamo consultarla spesso la Sacra Scrittura. Oggi, questa consultazione della Sacra Scrittura è facilissima, basta aprire il computer, digitare al PC - che c'è ormai in quasi tutte le case - una parola di ricerca - per esempio, una parola del Vangelo, del Catechismo, della Bibbia - e possiamo leggere tantissime spiegazioni, tante catechesi, tante esegesi, commenti. Potremmo sul pc addirittura studiare la Bibbia, la teologia, la morale, la dogmatica, l'esegesi, la mariologia, l'ecclesiologia, le scienze religiose; quasi ci potremmo fare una auto-laurea, se vogliamo, in queste cose, una bella cultura religiosa e morale cristiana che purtroppo manca a tanti cristiani, di cui siamo molto carenti e molto poveri. Questo approfondimento, questo cercare queste cose ci può davvero far percorrere un buon cammino, una via giusta verso Dio e verso il prossimo. Certo, anche qui ci vuole un po' di discernimento scegliendo i siti che sono veramente cristiani e cattolici.

È una grande opportunità che abbiamo oggi e dobbiamo sfruttarla nel nuovo anno, servirebbe fare un bel programma di questo tipo invece di perdere tanto tempo al computer con i giochi e con qualcosa anche di peggio. Mi dispiace sentire gente

che perde tantissimo tempo al computer ...ma cosa va a vedere? A volte sono stupidaggini e giochi. Invece, vai a vedere qualcosa che riguarda la religione, il Vangelo, la Bibbia, la Scrittura. Si potrebbe davvero fare in modo che questi mezzi di comunicazione e questi computer possano davvero essere edificanti e costruttivi per la nostra vita spirituale.

Ma bisogna anche affidarsi a un navigatore, a qualche navigatore. Il navigatore chi potrebbe essere oggi? Penso alla voce dei Sacerdoti, che può arrivarci magari attraverso qualche colloquio con loro, anche da una direzione spirituale con una persona religiosa, una suora o un monaco, un frate. O semplicemente anche le voci dei nostri Sacerdoti che fanno l'omelia domenicale che ascoltiamo durante la Messa. Sul nostro sito parrocchiale le omelie dei Sacerdoti si possono riascoltare e rivedere, si possono anche scaricare in pdf così da avere un cartaceo che più facilmente ci aiuta e porta e rileggere, a meditare, ad approfondire e a memorizzare magari qualcosa che ci ha particolarmente colpito nell'omelia del Sacerdote. Ci sono anche le omelie, le catechesi trasmesse da varie radio - come Radio Maria, Radio Mater e altre. Insomma, anche la voce di questi navigatori in senso spirituale, che sono i Sacerdoti, è molto importante e va ascoltata per poter percorrere sempre la strada giusta, per restare sulla retta via nella fede cristiana, per non sbagliare strada e per arrivare alla meta sicura, giusta della nostra fede, che è quella del Cielo.

Ma oltre alla cartina, diciamo, stradale della Parola di Dio, della Bibbia e oltre al navigatore satellitare di qualche predica o catechesi di Sacerdoti, ci può essere anche e ci sono anche la stella polare, le costellazioni, che ci aiutano nell'orientamento. Anche questo è importante: orientarsi bene. Ci si orienta bene con la stella polare quando si naviga sul mare o si cammina nel deserto e si consulta la bussola proprio per seguire la rotta giusta e per la pista giusta e sicura. A cosa può riferirsi questa immagine? E qui è facile riferirci alla Sacra Liturgia, che noi viviamo ogni domenica, alle Feste liturgiche del tempo liturgico che celebriamo, ai Vangeli della domenica che ascoltiamo a Messa.

Per esempio, oggi è la Festa della Circoncisione di Gesù, dove il Bambino Gesù versa il Suo primo Sangue e riceve il Suo Nome: "Gesù", che vuol dire "Dio che salva". Cosa ci dice questa Festa? Quale orientamento ci dà? Pensiamo che il Sangue che versa Gesù è il Sangue della nuova ed eterna alleanza. Cosa vuol dire "alleanza"? Vuol dire "amicizia". Questo rito del Signore ci invita a vivere un anno nuovo all'insegna dell'amicizia con Dio, dell'alleanza, dell'amore con Dio cercando di stare sempre in questa amicizia e lo si sta e questo si ottiene quando siamo in Grazia di Dio - "Grazia" vuol dire amicizia con Dio. E quando si perde questa Grazia? Quando si commettono i peccati mortali, i peccati gravi e se si dovessero commettere, bisogna subito ricorrere alla Confessione, al perdono del Signore. Vedere di recuperare subito la Grazia di Dio, l'amicizia, l'alleanza con Dio attraverso la Confessione per tornare subito in Grazia di Dio, cioè in amicizia, in alleanza col Signore. In questo Sacramento è il Sangue di Cristo che ci lava, ci purifica e ci salva.

E il Sangue di Gesù nella Circoncisione è anche il Sangue del sacrificio. Il sangue parla di sacrificio e ci orienta ad un nuovo anno fatto di grandi sacrifici anche per noi - pensiamolo così - di fatiche, di rinunce nei nostri lavori, nella nostra professione, nei nostri impegni, nei nostri doveri. E non dobbiamo pensare e praticare come fanno tanti uno stile di vita fatto di divertimenti, di godimenti, di svaghi, di giochi, di vacanze, di sballi, di evasioni, di sprechi, di sperperi anche di soldi. Ecco, dunque, questo è un insegnamento molto importante per non impostare male l'anno: impostiamolo sul sacrificio, il sacrificio per affrontare il nuovo anno con serietà.

E poi oggi è la Festa anche del Nome di Gesù. Durante la circoncisione si dava ufficialmente il nome e al Bambino è stato dato il Nome di "Gesù", che vuol dire "Dio Salvatore". E questo ci ricorda che la cosa più importante è che Gesù è Salvatore dell'anima, che la cosa più importante che ci chiede Gesù è la Salvezza dell'anima. Questa Salvezza viene prima della salvezza dal virus, della salvezza del pianeta o dell'ecologia, ambientalista, della salvezza economica. È Dio che ci salva ed è alla Sua Salvezza spirituale che noi dobbiamo guardare e tendere, evitando quindi il virus, quello del peccato e del vizio; evitando l'inquinamento ma quello morale di ideologie materialiste e relativiste; gli ambienti atei, le economie di avarizia e di egoismo. Questo dobbiamo evitare per salvarci.

Un altro orientamento ci è indicato dalla Madonna nel Vangelo. Si dice di Lei che *"conservava tutte queste cose meditandole nel Suo Cuore"*. È importante quella sottolineatura: *meditandole*. Quindi, la meditazione è importante. Meditare la Parola e gli esempi di Gesù nel Vangelo e dalla meditazione si arriva facilmente alla imitazione e magari anche, come i Santi, alla identificazione con Gesù. Facciamo un programma di meditazione, che è molto utile, magari anche soltanto per preparare le Letture della Messa o per approfondire qualche aspetto della nostra fede.

Quante volte perdiamo tempo - l'abbiamo perso anche l'anno scorso - a leggere delle riviste, dei romanzi di bassa qualità, di gossip o di altre brutte stupidaggini. Leggiamo le cose serie e meditiamo le nostre cose religiose e morali; altro che vedere e leggere queste riviste.

Un altro orientamento ci è indicato dai pastori: *"tornarono dalla grotta glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano visto e udito"*. Questo lodare e glorificare è l'immagine della preghiera, è la preghiera pubblica che noi facciamo qui a Messa. È con la preghiera che noi testimoniamo Gesù, Lo facciamo conoscere, che facciamo apostolato per Gesù così da attirare anche altri e riportarli anche loro nella grotta del Signore, cioè nella fede, a incontrare Gesù, riportarli alla preghiera, con la nostra fede e la nostra preghiera che deve essere praticata in modo udibile e visibile, senza paura, pubblicamente - come i pastori lodavano, glorificavano e ringraziavano Dio pubblicamente.

La Chiesa, infine, ci da altri due orientamenti in questa giornata del nuovo anno, per questo anno nuovo da impostare un pochino.

Il primo orientamento è quello della pace: è la giornata mondiale della pace. È bello sentire, come mi è capitato, di storie di genitori, di figli, di fratelli, di sorelle, di amici, di parenti che in questo Natale si sono incontrati, reincontrati magari dopo un po' di tempo in cui si è rimasti lontani o anche qualche volta un pochino in discordia, non comprensione; ecco che a Natale però ci si è ritrovati in un clima di pace, un clima di comprensione, di accettazione reciproca, di pazienza, di calma e di pace. Questo bel clima è certamente natalizio, i sentimenti della pace sono facili a Natale; però devono durare tutto l'anno nuovo perché sono sentimenti che non riguardano solo il Natale, ma l'essere cristiani ed evangelici. Perché la pace non è un sentimento natalizio; è un sentimento cristiano fondamentale ed evangelico e, quindi, va vissuto tutto l'anno.

Il secondo orientamento della Chiesa in questo giorno è quello sullo Spirito Santo. Dobbiamo invocare oggi col *Veni Creator Spiritus* la Sua benedizione divina. Una benedizione che ci dà tanti doni che poi dobbiamo dare agli altri, che ci deve portare a offrire tanti doni di Spirito Santo agli altri; che ci dà un carattere bello di Spirito Santo con i frutti dello Spirito Santo che dobbiamo poi manifestare con gli altri. Ricevere la benedizione dello Spirito Santo vuol dire che Dio possa dire bene di noi, benedirci - "benedire" vuol dire "dire bene" - e anche ogni persona che ci conosce e che si relaziona con noi possa anche lei dire bene di noi, benedirci.

Facciamo in modo che ogni giorno del nuovo anno sia benedetto dallo Spirito Santo, perché Dio e il prossimo possano parlare bene di noi. C'è sempre qualcuno che trova critiche, però insomma sostanzialmente uno deve fare in modo di fare del bene, di essere buono perché gli altri possano parlar bene della nostra onestà e bontà e dobbiamo fare in modo che gli altri ci vedano con un buon nome, buone referenze, stimarci, apprezzarci, quindi in pratica benedirci.

Ecco, solo così, con tutti questi orientamenti spirituali passeremo un buon anno - "buono" non così generico, ma in senso di benedetto dallo Spirito di Dio, un anno santo, un anno della Grazia del Signore, che ci aiuti e ci protegga per tutto il 2022.